

I TRASFERIMENTI INTERNAZIONALI DI ARMI NEL QUINQUENNIO 2019-2023 SINTESI DELL'ANTICIPAZIONE 2024 DEI DATI SIPRI, A CURA DI ARCHIVIO DISARMO

Nel quinquennio 2019-2023, il volume dei trasferimenti internazionali di armi è diminuito del 3,3% rispetto al quinquennio 2014-2018. Viceversa le importazioni di armi da parte degli Stati europei sono aumentate del 94%. A livello mondiale i primi tre importatori di armi nel periodo 2019-2023 sono India, Arabia Saudita e Qatar. Al quarto posto si colloca l'Ucraina, come conseguenza degli aiuti militari ricevuti tra il 2022 e il 2023 da parte di più di 30 Stati. Nello stesso 2019-2023, gli Stati Uniti si sono confermati il maggior fornitore di sistemi d'arma al mondo, con una crescita delle esportazioni del 17% rispetto al 2014-2018. Quanto alla Russia, a causa della guerra contro l'Ucraina e del conseguente fabbisogno interno, l'export di Mosca è diminuito di oltre la metà (-53%). La Federazione Russa non è più il secondo fornitore di armi a livello globale, venendo superata dalla Francia le cui esportazioni, nel quinquennio sono cresciute del 47%.

Gli esportatori, 2019-2023

I cinque maggiori esportatori di armi – Stati Uniti, Francia, Russia, Cina e Germania – rappresentano, complessivamente, il 75% del volume delle esportazioni globali (v. fig. 2).

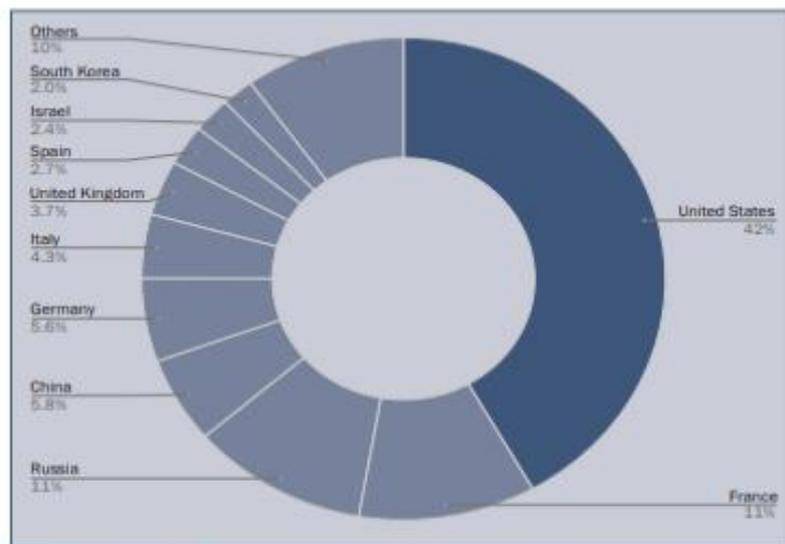


Figure 2. Global share of exports of major arms by the 10 largest exporters, 2019-23

Source: SIPRI Arms Transfers Database, Mar. 2024.

Rispetto al periodo 2014-2018 nel 2019-2023, le vendite di Stati Uniti e Francia sono aumentate, mentre quelle di Russia, Cina e Germania sono diminuite. Tra il 2019 e il 2023, gli USA e gli Stati europei hanno rappresentato assieme il 72% del totale delle esportazioni di armi, con un aumento del 10% rispetto al 2014-2018 (62%). Al sesto posto tra i Paesi esportatori si colloca l'Italia con il 4,3% dell'export totale. L'Italia è anche il Paese che registra la massima crescita relativa nelle esportazioni di armi 2019-2023 rispetto al quinquennio precedente (v. fig. 3).

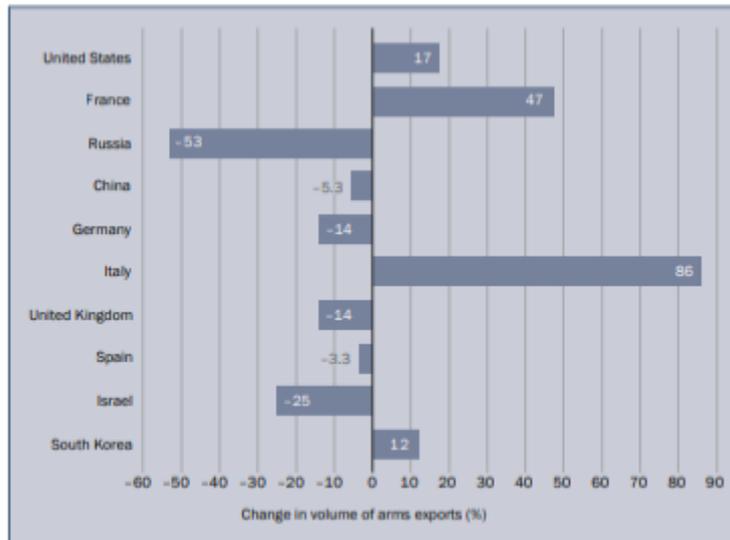


Figure 3. Changes in volume of exports of major arms since 2014–18 by the 10 largest exporters in 2019–23

Source: SIPRI Arms Transfers Database, Mar. 2024.

Gli Stati Uniti

Tra il 2019 e il 2023, le esportazioni da parte degli Stati Uniti sono cresciute del 17% rispetto al 2014-2018. Ciò ha fatto sì che la quota statunitense sul volume globale sia aumentata dell'8% (passando dal 34% nel 2014-2018 al 42% nel 2019-2023). In quest'ultimo periodo, gli Stati Uniti hanno fornito armi a 107 Paesi. Le esportazioni sono state dirette principalmente verso gli Stati del Medio Oriente (per un volume di affari pari al 38% del totale). In questa regione quattro Paesi si collocano tra i primi 10 acquirenti di sistemi d'arma statunitensi. In particolare, l'Arabia Saudita rappresenta il 15% delle esportazioni USA, il Qatar l'8,2%, il Kuwait il 4,5% e Israele il 3,6%. Tra il 2019 e il 2023, un altro 28% delle armi statunitensi è stato diretto verso i Paesi europei. Con un aumento dell'11% rispetto al periodo 2014-2018. L'Ucraina rappresenta il principale destinatario europeo degli armamenti statunitensi (17% sul totale delle esportazioni verso il Vecchio Continente e 4,7% sul totale delle esportazioni globali).

Francia

Considerando il 2019-2023, la Francia ha superato la Russia diventando il secondo esportatore mondiale di armi. Nel quinquennio 2019-2023, le esportazioni francesi rappresentano l'11% dei trasferimenti globali di sistemi d'arma con un incremento del 47% rispetto al 2014-2018. Tra il 2019 e il 2024, la Francia ha fornito armamenti a 64 Paesi. Tra questi, il principale destinatario è stata l'India (pari al 29% del totale dell'export francese). La maggior parte delle esportazioni è stata destinata ai Paesi di Asia e Oceania (42% del totale) e del Medio Oriente (34%). Agli Stati europei è stato destinato solamente il 9,1% dell'export francese.

Russia

Nel 2019-2023, l'export di armamenti russi è diminuito del 53% rispetto al 2014-2018, rappresentando l'11% del totale delle esportazioni globali di armi. Tra il 2019 e il 2023 Mosca ha fornito armi a 41 governi e a un gruppo armato non statale. Rispetto al 2022, nel 2023 (evidentemente come effetto del coinvolgimento bellico in Ucraina) la Federazione russa ha registrato un decremento delle esportazioni pari al 52%. Inoltre, mentre nel 2019 aveva venduto sistemi d'arma a 31 Paesi, questi ultimi sono scesi a 14 nel 2022 e a 12 nel 2023. Poco meno dei 2/3 delle esportazioni russe sono state destinate a tre Paesi: India (34%), Cina (21%) ed Egitto (7,5%).

Altri maggiori esportatori

Tra il 2019 e il 2023 le esportazioni cinesi di armi hanno rappresentato il 5,8% del totale dell'export globale di sistemi d'arma, con una diminuzione del 5,3% rispetto al quinquennio precedente. La maggior parte delle esportazioni cinesi sono state dirette verso i Paesi dell'Asia e dell'Oceania (85% del totale), seguiti dagli Stati africani (9,9%). Tra il 2019 e il 2023, la Repubblica Popolare Cinese ha venduto sistemi d'arma a 40 Paesi per un importo che per il 61% è rappresentato dal Pakistan.

Gli importatori, 2019-2023

Tra il 2019 e il 2023, il SIPRI ha classificato 170 Stati come "grandi importatori" di sistemi d'arma. Nello specifico, i primi cinque – India, Arabia Saudita, Qatar, Ucraina e Pakistan – hanno acquistato armamenti per un volume d'affari pari al 35% delle importazioni globali di armi. Nel periodo in esame, gli Stati di Asia e Oceania hanno rappresentato il 37% dell'import totale di armi, seguiti rispettivamente dal Medio Oriente (30%), dall'Europa (21%), dalle Americhe (5,7%) e dall'Africa (4,3%).

Europa

Nel periodo in esame, le importazioni di armi da parte degli Stati europei hanno avuto un incremento del 94% rispetto al 2014-2018. Tra i paesi del Vecchio Continente, Kiev ha ricevuto materiale bellico per un volume pari al 23% delle importazioni regionali. Ciò ha reso l'Ucraina il più grande importatore di sistemi d'arma in Europa e il quarto nel mondo. Ad essa fanno seguito il Regno Unito e i Paesi Bassi con, rispettivamente, l'11% e il 9% delle importazioni europee. Il 55% dell'import proviene dagli Stati Uniti, con un incremento del 20% rispetto al 2014-2018 (35%). Sul podio dei fornitori seguono Germania e Francia che rappresentano, rispettivamente, il 6,4% e il 4,6% delle importazioni europee.

Le importazioni di armi e la guerra in Ucraina

A seguito dell'invasione russa (2022), sono almeno 30 i governi che hanno fornito aiuti militari a Kiev. Nel 2023 ciò ha reso l'Ucraina il più grande importatore di armi al mondo. Tra il 2019 e il 2023, gli Stati Uniti sono stati il principale fornitore di armi del governo di Kiev (39% delle importazioni totali ucraine), seguiti da Germania (14%) e Polonia (13%). Dal canto suo la Russia si è affidata principalmente alla propria industria bellica. Comunque, tra il 2022 e il 2023 Mosca ha importato droni dall'Iran e missili balistici dalla Corea del Nord, operazioni in violazione dell'embargo posto dalle Nazioni Unite ai suddetti Paesi.

Il Medio Oriente

Tra il 2019 e il 2023, le importazioni di armi da parte degli Stati dell'area sono diminuite del 12% rispetto al 2014-2018. Nell'intervallo 2019-2023, tre dei primi 10 importatori di armi appartengono alla regione: Arabia Saudita, Qatar ed Egitto. Gli Stati Uniti rappresentano il maggior fornitore di materiale bellico con il 52% delle importazioni regionali. Agli USA seguono la Francia con il 12%, l'Italia con il 10% e la Germania con il 7,1%.

Israele

Nel quinquennio 2019-2023, le importazioni di armi da parte di Israele sono aumentate del 5,1% rispetto al 2014-2018. Gli Stati Uniti rappresentano il principale fornitore del governo di Tel Aviv con il 69% delle importazioni di materiale bellico di Tel Aviv. Al secondo posto si attesta la Germania con il 30%. Nel dettaglio, Israele ha importato dagli Stati Uniti 61 aerei da combattimento e dalla Germania 4 sottomarini. I sistemi d'arma forniti dagli USA, in particolare gli aerei da combattimento, hanno rivestito un ruolo determinante nelle azioni militari condotte a partire dall'ottobre 2023 contro Hamas a Gaza e contro Hezbollah a sud del Libano. Nonostante alla fine del 2023 gli Stati Uniti abbiano inviato migliaia di bombe guidate e missili a Israele, il volume delle importazioni è rimasto quasi lo stesso del 2022.

Traduzione e sintesi a cura dell'Istituto di ricerche internazionali Archivio Disarmo su:

P. D. Wezeman, K. Djokic, M. George, Z. Hussain e S. T. Wezeman, "Trends in international arms transfer, 2023", in *SIPRI, SIPRI Fact sheet*, marzo 2024, disponibile all'indirizzo: https://www.sipri.org/sites/default/files/2024-03/fs_2403_at_2023.pdf